

COMUNICATO STAMPA

Nel 2017 il traffico dati ha superato lo zettabyte (1 miliardo di terabyte): le imprese orientate sempre più verso il cloud

*Il futuro dell'information technology come tema del terzo appuntamento del ciclo Aperitivo 4.0
organizzato da Federmanager/Asdai Liguria*

Genova, 4 dicembre 2017. Quali strategie dovranno adottare le imprese italiane e liguri nel prossimo futuro per raccogliere, gestire, trasmettere in modo sicuro e a basso costo informazioni e dati in quantità inimmaginabili? Come dovranno organizzare e gestire i dati in modo efficiente e sicuro? Questi sono stati i temi dell'incontro su **"Internet of Things e Cloud"** organizzato da Federmanager/Asdai Liguria (l'Associazione Sindacale Dirigenti Aziende Industriali della Liguria) presso l'NH Collection Genova Marina Porto Antico. Si è trattato del terzo appuntamento di una lunga serie di **"Aperitivo 4.0"** che hanno come obiettivo condividere le informazioni e le conoscenze su **Industria 4.0** e che Federmanager/Asdai Liguria organizzerà fino a primavera inoltrata nell'ambito del progetto **"Manager 4.0"**.

L'imponenza **del traffico dati registrato nel 2017 - si è superato lo zettabyte** (un miliardo di terabyte, 10 byte alla ventunesima) e ben presto arriveremo allo yottabyte (10 byte alla ventiquattresima) - impone delle scelte precise delle imprese per non restare impreparate nel futuro. «*Facciamo un esempio pratico – ha spiegato il Prof. Alessandro Verri del Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi dell'Università di Genova - Negli anni '80 i dischi magnetici, pizze spesse e molto pesanti, contenevano 100 megabyte (10 byte all'ottava) e se avessimo scritto un bit per centimetro saremmo andati da Genova a Palermo (800 chilometri); con una chiavetta Usb di oggi che contiene 100 gigabyte (10 byte all'undicesima) potremmo fare andata e ritorno dalla Luna (384 mila chilometri). Ebbene, con i dati immagazzinati oggi nel mondo copriremmo una distanza solo diecimila volte più piccola del raggio dell'universo (10 milioni di anni luce). Oggi, inoltre, 328 milioni di cose si connettono a Internet ogni mese e l'anno prossimo si calcola che la metà dei dispositivi connessi saranno oggetti di largo consumo. Nel 2022 ogni abitazione conterà 500 dispositivi intelligenti e nel 2025 ogni veicolo sarà connesso ad Internet. Insomma, sarà sempre più un mondo globalizzato dove sarà impossibile nascondersi*».

Il mondo dunque si evolve e anche le imprese italiane non possono e non devono restare indietro. Secondo i dati forniti dal "Gartner Worldwide IT Spending Forecast", nel 2017 a livello globale saranno spesi 2500 miliardi di dollari per l'Information Technology e il mercato mondiale dei servizi IT dovrebbe espandersi del 4,2%.

Il mercato del cloud pubblico – cioè i servizi di elaborazione offerti da provider di terze parti tramite la rete Internet pubblica e disponibili per chiunque voglia usarli o acquistarli - **dominerà il prossimo decennio**, con investimenti in crescita esponenziale. A fare un quadro del mercato è stato **Alberto Clavarino** di Netalia: negli ultimi 5 anni gli investimenti nel cloud sono raddoppiati (dai 47 miliardi del 2013 ai 107 del 2017). I quattro player che dominano (Amazon, Microsoft, Ibm e Google) sono la dimostrazione della forte domanda di soluzioni cloud e i loro dati sono incoraggianti: ad esempio per Amazon si registra la crescita del 57,7% nel terzo trimestre 2016, per Microsoft del 58,5%, per Ibm del 65%. (Fonte: Synergy Research Group).

Secondo i dati dell'Osservatorio Paolini il mercato del cloud in Italia è in forte crescita: dai 900 milioni di euro del 2013 si è passati ad 1 miliardo e 771 milioni nel 2016. A registrare l'incremento maggiore è il cloud pubblico, destinato a toccare quota 587 milioni di euro. Le grandi imprese polarizzano gran parte della spesa con un tasso di crescita del 28% mentre per le PMI è di poco sotto al 20%. Il settore manifatturiero (23%) è la fetta più ampia della spesa in cloud pubblico, seguito dal bancario (21%) e, con un certo distacco, da tutti gli altri.

Accanto ai grandi colossi internazionali, vi sono però anche operatori cloud nazionali: la localizzazione del dato, l'assistenza locale sono le caratteristiche più richieste che aprono il mercato ai cloud provider presenti e radicati sul territorio.

Il cloud quindi permette l'ottimizzazione delle dinamiche organizzative aziendali, migliora l'efficienza dell'IT, mantiene al sicuro dati e ambienti, consente l'esternalizzazione dei processi non core e la focalizzazione sul core business. Attraverso il cloud, inoltre, è possibile creare collaborazioni con altre software house per sviluppare progetti complessi che rispondano alle esigenze del mercato. Infine, sempre attraverso il cloud è possibile garantire nel tempo la validità legale di un documento informatico: in questo modo privati e Pubblica Amministrazione possono risparmiare sui costi di stampa, di stoccaggio e di archiviazione. **Il cloud è, pertanto, l'elemento abilitante di tutti i paradigmi della nuova era digitale e dell'industria 4.0.**

ASDAI Liguria (Associazione Sindacale Dirigenti Aziende Industriali Liguria) è l'Associazione, fondata nel 1945, che fa capo alla Federazione Nazionale (FEDERMANAGER) e che ha come obiettivo la tutela e la promozione dell'immagine e del ruolo dei dirigenti industriali e dei quadri apicali. L'Associazione si occupa delle problematiche individuali e collettive della categoria offrendo servizi nei vari settori agli iscritti sia in servizio che in mobilità o in pensione o che svolgano attività professionale. Attualmente l'Associazione vanta 2000 iscritti in Liguria; Presidente, dal giugno 2013, è l'Ing. Paolo Filauro.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Patrone
Ufficio Stampa Federmanager/ASDAI Liguria
Cell. +39.347.9377230
Mail: comunicazione@asdailiguria.it